



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Norme su materie contrattuali e l'abrogazione del sistema pensionistico "misto" sono incostituzionali

LA GUERRA E' SOLO INIZIATA!

Palermo, 4 maggio 2015

In occasione dell'approvazione della "legge finanziaria" all'Ars, **tutti i 90 deputati, per non intaccare nessuna delle loro rendite di posizione e di quelle dei loro compari sindaci e consiglieri comunali, capeggiati dal presidente dell'Assemblea Giovanni Ardizzone, e per garantire tutto il personale dell'ARS (che ha mantenuto ovviamente sistema pensionistico e tutti gli appannaggi di assoluto privilegio), hanno barattato con Roma il mantenimento dei loro apparati dando in cambio lo scalpito dei diritti dei regionali.** I 90 ladroni di diritti hanno contato sul fatto che non esiste più il Commissario dello Stato che avrebbe evidenziato la palese incostituzionalità di alcune norme approvate in materie contrattuali e in materia pensionistica, approvando anche una norma retroattiva, unico caso in Italia. **Tutti i partiti hanno concorso e supinamente hanno obbedito al presidente dell'ARS** che aveva palesemente evidenziato, all'inizio dei lavori, che in caso di disobbedienza il governo dittatoriale dell'ex sindaco, Matteo Renzi, sostenuto dai poteri forti del Paese e rappresentato in Sicilia dal luogotenente Baccei, avrebbe sciolto l'ARS. Pure i M5S, che dovevano garantire i loro stipendi e i loro 30 amici assunti senza concorso nel loro gruppo parlamentare, si sono calati le braghe. L'incostituzionalità delle norme approvate grazie all'opposizione complice e a qualche *pianista* comincia con la modifica del regime pensionistico per i dipendenti che fruivano del cosiddetto sistema misto. In proposito questi scienziati del diritto hanno ignorato la circolare n. 4/14 esplicativa del DL 95/2012 e del DL 101/2013 (obbligatoria anche in Sicilia) che **stabilisce i casi in cui una pubblica amministrazione può "pre pensionare" il personale ai fini della riduzione della spesa: soprannumerarietà o eccedenza (con tutto ciò che questo comporta).** Il governo Baccei è intervenuto anche a gamba tesa su altre norme di natura contrattuale: mobilità 50 km, malattia, l'abrogazione della clausola di salvaguardia per i dirigenti e la riduzione delle postazioni dirigenziali del 30%.

Tutto ciò ha causato una frattura insanabile tra la politica, le istituzioni e tutti i lavoratori regionali e anche tra i lavoratori e il governatore, Rosario Crocetta, che nel 2012 aveva promesso la rivoluzione, rubando anche il loro voto, per poi svendere la Sicilia nelle mani del **ragioniere killer Baccei e del suo entourage di dipendenti, evidentemente rinnegati, come il suo capo di gabinetto e uno dei suoi segretari, funzionario direttivo fatto mettere in aspettativa e riassunto come dirigente, che, tutti insieme, hanno dato prova di essere solo dei lacchè di partito.** Considerata, quindi, l'ubbidienza e la sottomissione di Crocetta, si è certi che il suo comportamento inaccettabile sarà sicuramente ripagato a "L'arena" di Giletti (mister 600mila euro l'anno alla Rai) con uno spazio in cui la sua vanità politica potrà essere appagata, essendosi politicamente prostituito e svenduto a Roma. Sicuramente riceverà anche il plauso di qualche editorialista come Lelio Cusimano che, dopo avere contribuito a svuotare le casse della Regione con gli incarichi all'Ars (centomila euro l'anno alla fondazione Federico II) e alla società partecipata "Sicilia e servizi", adesso che non lo ungono più, è diventato un moralista di razza.

Davanti a questo bieco livello di corruzione raggiunto dalla politica, bisogna reagire e fare resistenza: **LA GUERRA È SOLO INIZIATA! Invitiamo, preliminarmente, tutti ad attenersi alle proprie mansioni e a segnalarci tutti gli eventuali tentativi di ritorsione che denunceremo prontamente alle autorità competenti.** Contemporaneamente, il sindacato COBAS/CODIR avvierà un'offensiva sindacale e giudiziaria su tutti i fronti: dalle denunce per spese di missioni nei week end degli assessori, alla legittimità della scelta di assessori tecnici che non hanno requisiti che ne giustifichino il costo (15mila euro al mese) e la loro permanenza in giunta; dall'assunzione di dirigenti e dipendenti esterni negli uffici di gabinetto (mentre la Regione è costretta a prepensionare il personale) alla nomina di personale esterno in posizioni dirigenziali apicali: da oggi vogliamo il conto di tutti questi parassiti *succhiasangue* chiedendo pubblicamente obiettivi e risultati raggiunti! **Sul fronte della lesione dei diritti contrattuali e delle pensioni (per i dipendenti interessati) il sindacato sta già predisponendo una serie di azioni giudiziarie mirate. Per questo, a breve, saranno organizzate Assemblee pomeridiane in tutta la Sicilia alla presenza dei nostri legali che spiegheranno agli iscritti le strategie giudiziarie da perseguire a salvaguardia dei diritti lesi in materia di pensioni e mobilità del personale.**

Informiamo anche che per rilanciare l'attività sindacale revisioneremo tutti gli incarichi sindacali destituendo immediatamente tutti coloro che non hanno sostenuto adeguatamente le battaglie sindacali di questi giorni.

www.codir.it